Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco
sesta edizione, 2022
Eleonora Gamba
Il compleanno di un patrizio veneziano alla fine del XV secolo fra divertimento ed erudizione: la testimonianza del De ludo talario *di Leonico Tomeo*

5 novembre 2022

Motivazione della Commissione

Il dialogo dell'umanista veneziano Niccolò Leonico Tomeo, *Sannutus, sive de ludo talario*, è al centro del saggio di Eleonora Gamba. Parte dei *Dialogi* pubblicati nel 1524 fu scritta, in realtà, fra il 1498 e il 1505 ed è ambientata in una Venezia intenta a riposizionarsi nel contesto italiano e internazionale. Il testo descrive la festa per il compleanno di Marco Sanudo – senatore, savio e inquisitore della Repubblica (nonché cugino del famoso Marino, diarista) –, organizzata nella sua dimora patrizia per un gruppo di amici. Seguono, a un ricco banchetto, vari momenti di svago per assecondare le diverse attitudini degli astanti. Al centro della "scena", e per soddisfare una curiosità dell'ospite e festeggiato, una dotta dissertazione sull'origine dei giochi antichi e, in particolare, del gioco degli astragali, condotta da Leonico, presente fra gli invitati. Con puntuali riscontri sulle fonti greco-latine (e soffermandosi soprattutto sulla denominazione delle singole facce degli astragali e i loro punteggi), l'autore del dialogo coglie in realtà lo spunto per alcune emendazioni filologiche a un passo aristotelico (dell'*Historia animalium*), che tratta l'argomento, ma soprattutto (come sottolinea Gamba) per dissentire dalle *nugae* di alcuni traduttori e commentatori in voga (da Teodoro Gaza a Domizio Calderini, a Giorgio Merula).

Il testo è anzitutto un "esempio precoce" di quell'interesse da sempre nutrito dagli studiosi per i giochi antichi, ma anche (parrebbe) di quella civile conversazione, che vedeva impegnati, in quegli stessi anni, autorevoli contemporanei (dall'Ariosto, al Bembo, al Castiglione...). Eleonora Gamba compie sul dialogo un'indagine serrata e a tutto tondo. Anzitutto sui convenuti, esponenti dell'élite veneziana, che si stavano distinguendo per prestigio sociale, servizio alla Repubblica e fama negli studi. Un gruppo che gravitava fra l'università patavina e il centro lagunare, ma legato all'umanesimo e alla politica d'oltralpe (si ricordi fra tutti il dedicatario dei *Dialogi*, quel Reginald Pole, futuro arcivescovo di Canterbury e segretario di Enrico VIII).

Eleonora Gamba è molto attenta anche a evidenziare le doti filologiche e gli interessi filosofici dell'autore (di cui, peraltro, avrebbe dato prova, in quegli stessi anni, a Venezia, durante il suo lettorato di greco; impegno perorato, fra gli altri, dallo stesso Marco Sanudo). Così come tutti gli indizi ludici presenti nel dialogo: dalle opinioni diffuse sulla tolleranza o riprovazione di certe pratiche espresse dalla festante "brigata", ai divertimenti a cui si dedicava in privato il patriziato maschile veneziano dell'epoca (gli scacchi, i dadi, la lettura, e finanche il gioco di ruolo), agli esiti del gioco degli astragali nel contesto della Venezia contemporanea (tornato in auge, ma come gioco per l'infanzia).

L'autrice sottolinea, infine, come il dialogo metta in evidenza la necessità di dare al gioco (e nello specifico agli astragali) uno «statuto di dignità come oggetto di studio», da condurre con rigore metodologico: anche il gioco, dunque (sebbene l'autore lo considerasse «argomento frivolo»), e la sua riflessione su di esso, potevano diventare "accettabili", come svago, «intrattenimento stimolante» se in grado «di produrre qualche utilità». L'erudita dissertazione (sul gioco) poteva annoverarsi anch'essa, finalmente, fra i «divertissement dei patrizi veneziani» sullo scorcio del secolo XV.

Per le capacità analitiche e filologiche e l'eleganza espositiva con cui sono state messe in risalto l'opera del Tomeo e, nel contempo, la prospettiva di alcuni grandi interpreti dell'epoca umanistico-rinascimentale nei riguardi della ludicità antica, la Commissione del Premio Gaetano Cozzi è unanime nel conferire alla dottoressa Eleonora Gamba uno dei due premi in palio per l'edizione 2022.

La Commissione giudicatrice, formata dai componenti del Comitato scientifico
di «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco»:
Gherardo Ortalli (presidente), *Alessandro Arcangeli*, *Maurice Aymard*,
Élisabeth Belmas, *Peter Burke*, *Piero Del Negro*, *Thierry Depaulis*, *John McClelland*,
Alessandra Rizzi, *Bernd Roeck*, *Laurent Turcot*, *Manfred Zollinger*.